

Un contributo specialistico del Dr. Pier Luigi Vecchia (8 ottobre 2007)

Pier Luigi Vecchia è un Tecnologo Alimentare dalle molteplici esperienze, che vanno dalla direzione di Stabilimenti quali Lacto Siero Italia e Lactalis Parma alla gestione di impianti di depurazione degli effluenti dell'industria lattiero-casearia, da consulenze sui processi industriali applicati al siero a collaborazioni e docenze in materia di Trattamenti del siero e derivati, in strutture pubbliche e private di significativo rilievo.

Attivo con numerose pubblicazioni e partecipazioni a corsi e convegni dedicati alle tematiche del settore, osservatore attento delle trasformazioni che riguardano il 'pianeta latte' nella complessità delle sue relazioni, traccia per CLAL un sintetico quadro sulla situazione *'presente e viva'* di alcuni mercati strategici.

Abstract

- Del mercato del Siero l'intervento mette in luce, in un contesto internazionale, i fattori che influenzano la mobilità di prezzo del prodotto, attualmente volto ad un contenimento. L'analisi fa riferimento al rapporto con produzioni e consumi di altri derivati.
- Del mercato del Latte in polvere l'intervento rileva l'incidenza, sulla formazione del prezzo, della dinamica fra aumento della domanda e limitatezza dell'offerta, corredando i rilievi con riflessioni circa il possibile riequilibrio del prezzo.
- Del mercato del Burro l'intervento evidenzia il rapporto fra aumento del prezzo, limitatezza delle produzioni ed esaurimento degli stocks, corredando i rilievi con riflessioni circa il possibile riequilibrio del prezzo.

Il mercato del siero

L'andamento del mercato del siero in polvere ha battuto tutti i record nel primo semestre del 2007, superando 1300 €/ton. Il prezzo ha addirittura superato il trend della polvere di latte a causa della continua progressione delle esportazioni nei Paesi Terzi e a causa della sostituzione sempre più importante della polvere di latte negli alimenti per vitelli.

Da diverse settimane, il prezzo del siero si è abbassato sensibilmente arrivando, ai primi di ottobre, al di sotto di 700 €/ton.

La ragione principale è da ricercare nell'aumento della disponibilità di siero proveniente dall'incremento, a livello europeo, della produzione di formaggi: + 2,6% sul primo semestre 2007. E' vero anche che la crisi del settore 'vitelli da macello' ha portato, in questi ultimi tempi, ad un leggero aumento dei consumi di derivati del latte e, oggi, l'equilibrio economico ritrovato nel settore 'vitelli a carne bianca' dovrebbe permettere una ripartenza della produzione di carne e quindi anche dei consumi di siero.

Vanno aggiunti, ad integrare quanto detto sopra, anche altri fattori:

- il ben noto problema del rapporto €/\$,
- una buona produzione di siero da parte degli USA, dove la produzione di formaggi è aumentata,

- e, ancora, una certa speculazione da parte di qualche gruppo europeo, che sembra abbia acquistato direttamente negli USA.

Nel corso del secondo semestre 2007 la produzione europea di formaggio dovrebbe progredire meno rapidamente, poiché in numerosi Paesi la produzione di burro e di polvere di latte è stata privilegiata, in quanto si è rivelata più conveniente rispetto alla produzione casearia.

Il mercato del siero potrebbe, inoltre, essere sensibilmente influenzato, all'inizio del 2008, dalla autorizzazione della standardizzazione della polvere di latte (regolamentazione del titolo proteico in direzione dell'uniformità, v. Direttiva 2007/61/ce del Consiglio del 26-09-2007 che modifica la direttiva 2001/114/c).

Il [lattosio](#) ed il [permeato](#) di latte (derivato dalla concentrazione del latte per [ultrafiltrazione](#)) dovrebbero approfittare di questo nuovo sbocco.

All'inizio del mese di ottobre, registriamo ancora un lieve calo dei [prezzi del lattosio](#) e dei [concentrati proteici di siero](#), in polvere, ma rileviamo anche che l'unico derivato del siero che sta "tenendo" abbastanza bene i prezzi è il [siero demineralizzato](#). Per quest'ultimo prodotto i dati a ottobre indicano una significativa richiesta da parte dei mercati dell'est asiatico ed anche buone prospettive a lungo termine.

Sottolineiamo infine le anomalie che si sono verificate nel Nord Italia, dove molti caseifici hanno fatto contratti – per il siero liquido – a prezzi estremamente elevati, prezzi che, sempre a metà ottobre, risultano fortemente pesanti per chi acquista il siero e si limita a concentrarlo per la successiva vendita. Anche il diffondersi di impianti di Osmosi Inversa può essere sicuramente interessante per il siero prodotto nello stesso caseificio, ma potrebbe non esserlo per quello acquistato, fatta salva ovviamente una ripresa del mercato con i prezzi del primo semestre 2007.

Il mercato del latte in polvere.

L'andamento del prezzo del latte in polvere ha battuto tutti i record, arrivando a 4200€/ton.

Le ragioni di questa impennata sono diverse:

- le conseguenze della perdita di un miliardo di litri di [latte in Europa](#) nel 2006, rispetto al 2005 ed una ripresa che è difficile prefigurare a tempi brevissimi;
- la siccità in Australia;
- una minor presenza degli USA [nella produzione di polvere di latte](#);
- la sospensione delle esportazioni di latte in polvere da parte dell'India;
- le difficoltà climatiche in [Argentina](#).

E' vero che la domanda del mercato mondiale è aumentata, ma è stata l'offerta limitata a fare aumentare il prezzo della polvere.

Il mercato della UE ha presentato, fino a questo momento, un equilibrio fra :

- un aumento della [produzione di latte in polvere](#), più vantaggiosa, con la conseguente [produzione di burro](#), rispetto alla [produzione di formaggio](#),
- un abbassamento molto forte dei consumi di latte in polvere negli alimenti per vitelli,
- un aumento importante delle esportazioni di polveri di latte sul mercato mondiale.

Si può pertanto prevedere un ritorno rapido dei nostri concorrenti extraeuropei sul mercato mondiale.

Ma questo ritorno potrà portare ad un abbassamento dei prezzi in Europa?

Tutto dipenderà dal livello di produzione lattiera nel Vecchio Continente. Con un livello stabile, è certo che l'aumento regolare dei formaggi farà abbassare la produzione della polvere ed allora la necessità di esportazione si farà meno sentire. D'altra parte se la produzione europea di latte ripartirà velocemente, poiché i prezzi del latte alla stalla sono diventati elevati, i Produttori di

polvere di latte aumenteranno e quindi l'Europa avrà bisogno di esportare su un mercato mondiale sovraccarico.

Il mercato del burro.

Anche il [burro](#) ha battuto tutti i records nel 2007 arrivando a 4500€/ton. Il decollo del prezzo del burro è soprattutto un fenomeno europeo. La limitazione della produzione lattiera, ma soprattutto la fine degli [stock del burro d'intervento](#) spiegano l'andamento del mercato e cioè questo trend.

Nel corso degli ultimi anni il mercato del burro è stato artificialmente equilibrato.

Con una produzione di latte stabile, addirittura in diminuzione nel 2007, si è venuto a creare un deficit dovuto:

- ad un buon livello di esportazione (250.000 ton.),
- ad una produzione di formaggi in forte crescita, che ha assorbito delle quantità supplementari di materia grassa,
- e ad una diminuzione del tasso di materia grassa del latte.

Tutto questo non ha avuto influenza sul mercato in termini di prezzo fino al 2006, poiché la Commissione Europea ha continuato a immettere regolarmente sul mercato i suoi stocks di burro di intervento, soprattutto in autunno ed in inverno, quando il deficit avrebbe dovuto essere evidente.

All'inizio del 2007 gli stocks erano quasi a livello zero ed il mercato del burro ha anticipato la scarsità che inevitabilmente stava profilandosi nel corso dell'estate del 2007.

Questo andamento dei prezzi è destinato a durare?

Vale la stessa risposta data per la polvere di latte. La differenza è che il mercato del burro dipende molto di più dalle esportazioni sul mercato mondiale.

La soppressione delle restituzioni potrà dunque essere molto pericolosa se la produzione lattiera europea in aumento ci porterà quantità superiori di materia grassa.